

GLI ELEMENTI DELLA SICUREZZA



1. Commissione di un lavoro
2. Scelta delle figure professionali
3. Apertura del cantiere

È obbligatorio attenersi alle normative di sicurezza e quindi organizzare in modo dettagliato le lavorazioni da eseguire e le modalità di esecuzione.

Redazione del P.O.S Piano Operativo di Sicurezza

Ogni impresa che accede nel cantiere ha l'obbligo di redigere il POS

Il POS viene redatto secondo le linee guida «*esecuzione di lavori temporanei in quota con l'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi*» ISPEL Istituto superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro ora accorpato nell'INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro).

GLI ELEMENTI DELLA SICUREZZA

Redazione del P.S.C. Piano di Sicurezza e Coordinamento

Il **POS** e il **PSC** sono due documenti che contengono la valutazione dei rischi, l'indicazione delle figure responsabili del cantiere e le misure adottate per contenerli e/o azzerarli.

Il **POS** è dunque una certificazione redatta per la gestione lavorativa dei cantieri, compilato e firmato dal titolare dell'impresa incaricata di svolgere i lavori.

Il **PSC** è invece una relazione tecnica che analizza tutte le fasi operative dei lavori ed individua le situazioni di rischio, specificando le diverse azioni per la messa in sicurezza del cantiere. Il PSC prende in considerazione anche i rischi esterni al cantiere (ad es. linee dell'alta tensione o veicoli in transito su una strada a monte di una parete rocciosa, ecc.)

GLI ELEMENTI DELLA SICUREZZA



In primo luogo deve avvenire la scelta della **metodologia di azione** in relazione all'ambiente (naturale o antropico) dove si lavorerà.

Successivamente è necessaria una **valutazione dei rischi** e un conseguente **piano di prevenzione** per abbassare il livello di esposizione mediante l'impiego corretto dei **DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)** o della formazione e informazione dei lavoratori nonché anche della scelta di un **personale idoneo** (valutazione psico fisica degli addetti ai lavori).

LAVORI **TEMPORANEI** IN QUOTA

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

LAVORI TEMPORANEI IN QUOTA

Si parla di lavori **temporanei** proprio perché il lavoro su fune se da un lato ha un **rischio molto elevato**, dall'altro, grazie alla sua efficacia e rapidità, abbassa notevolmente il **tempo di esposizione**.

La **valutazione del rischio** avviene per fasi successive:

1. **identificazione dei pericoli:** vengono considerati tutti i possibili pericoli presenti sullo scenario lavorativo e si prevede come possano evolvere nel tempo.
2. **valutazione della probabilità di accadimento di ciascun pericolo:** si stima quale sia la probabilità che i pericoli individuati si verifichino realmente
3. **valutazione della magnitudo di ciascun pericolo:** si valutano i possibili danni per gli operatori.
4. **classificazione dei rischi:** si classificano i pericoli in ordine di importanza.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Rischio di caduta dall'alto

Nel **lavoro in quota** il rischio di **caduta dall'alto** è sempre presente dunque tale rischio deve essere ridotto ad un livello minimo, adottando le necessarie misure tecniche, conformi alle disposizioni di legge in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.



In seguito alla valutazione dei rischi (PSC) l'abbassamento del rischio di caduta dall'alto viene attuato mediante l'organizzazione del lavoro sulla base di specifiche **procedure** di sicurezza quali:

- **scelta degli ancoraggi**
- **scelta dei DPI necessari**
- **organizzazione del piano di emergenza con relative manovre di soccorso**
- **scelta del personale addetto ai lavori**

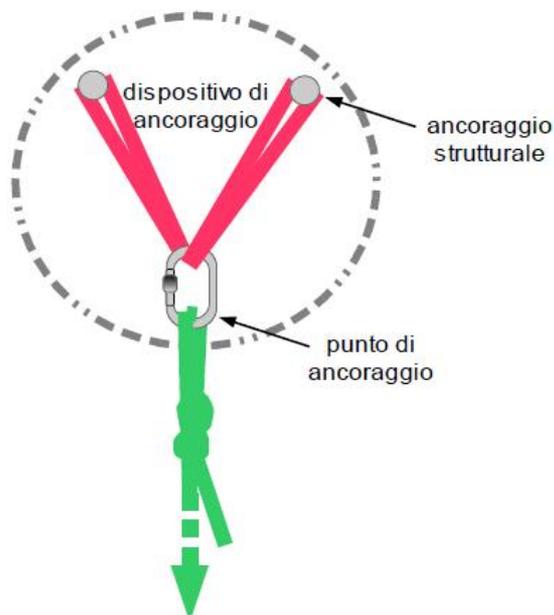
Piano di emergenza

Deve essere predisposta, nell'ambito della valutazione dei rischi, una apposita procedura che preveda l'intervento di emergenza in aiuto dell'operatore sospeso sulle funi, esposto, in caso di svenimento, alla **sindrome di sospensione**.

ANCORAGGI

In seguito alla definizione dell'area di cantiere e delle superfici sulle quali si dovrà operare, seguirà uno studio e una scelta della tipologia degli ancoraggi da utilizzare in relazione al supporto di installazione.

Successivamente si posizioneranno le funi di sicurezza secondo la normativa.



ANCORAGGI

FORO



ACCURATA PULIZIA DEI FORI



INSERIMENTO RESINE E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI ANCORAGGIO

ANCORAGGI

Prova di trazione con dinamometro su punto di ancoraggio singolo che, come da normativa UNI, deve tenere un carico di almeno 10 kN (1.000 kg).

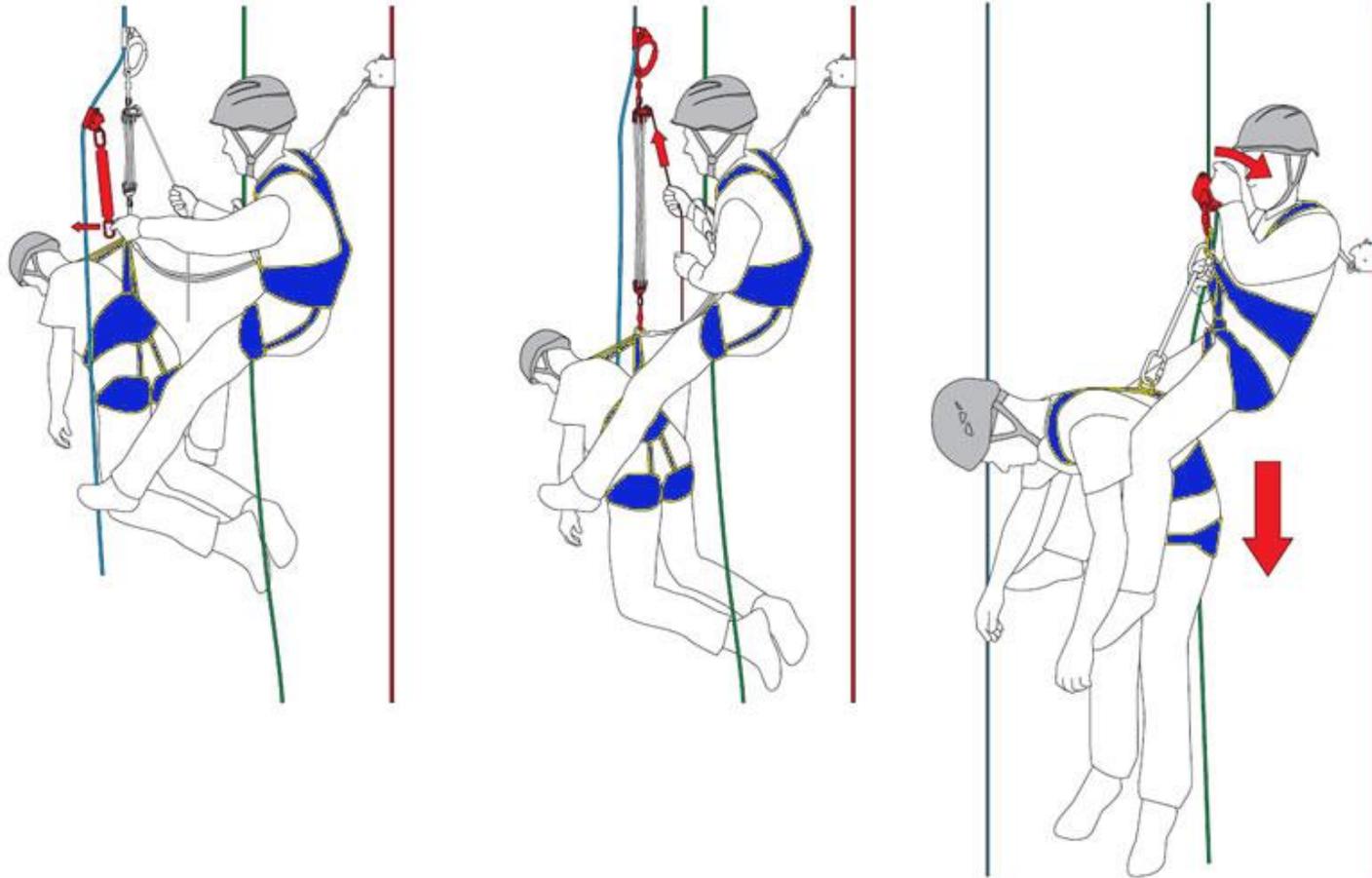


DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI



NOME DPI	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Imbracatura anticaduta, cintura di posizionamento e sedile rigido	EN 361, EN 358 EN 813
Funi semistatiche	EN 1891 tipo A
Discensore autofrenante	EN 341 classe A
Bloccante	EN 567
Connettore	EN 362
Anticaduta di tipo guidato su corda	EN 353/2
Maglia rapida	EN 362 classe Q
Cordino di prolunga	EN 354
Assorbitore di energia	EN 355
Carrucola	EN 12278
Anello di fettuccia	EN 566

MANOVRA DI SOCCORSO



IMPORTANZA DELLA SCELTA DEL PERSONALE ADDETTO AI LAVORI



Da non sottovalutare **la scelta del personale addetto ai lavori** rispetto al cantiere sia dal punto di vista tecnico che psicoattitudinale rispetto alla gestione delle lavorazioni in esposizione e delle eventuali emergenze.